

Napoli li 29 maggio 1901

Chiantissimo Sig Professore

Mi permetto di farle omaggio
di una modesta mia comunica-
zione intorno alle specie di
Solium crescenti in Italia.

A pag. 14 e 15 riportarsi quanto
mi venne dal Cav. Coccone, farma-
cista capo militare, sulla letteratura
chimica relativa all'argomento.

Mi risulta però che la temulina
— sostanza velenosa del *Solium temul.*
(prodotto di secrezione del fungo che ne
invasa il seme) accertata dal Vogl
nel 1897 fu confermata costante
in tutti i semi esaminati dal
Hauanseeck e dal Nestler (1898)

Si spiegherebbe questa costanza,
sapendosi che detto fungo, anziché
un vero parassita del Lobium tenui-
lentum, sarebbe un suo commensale
che non impedirebbe al seme di
germinare, ma dal seme passerebbe
nelle piantine germinanti e le
accompagnerebbe nel loro sviluppo
fino a finarsi nei semi nuovi.

Secondo questi studi i semi di
Lobium tenuissimum sarebbero
dunque da ritenersi sempre tossici.

Su questo argomento io desidero
fare una comunicazione suppletoria
alla Società botanica italiana nell'oc-
casione che il 6 giugno si riunisce.

o Siena.

Pochi questa comunicazione
merita più interessante gradirei che
sul proposito della temuta della
sifilide. Ma mi volene favore
l'appressato d' lei parere, anche
per conferire con maggiore prudenza
se la questione medico-fisiologica
debbasi ritenersi come definitivamente
risolta o si debbano ancora
avere dei dubbi giustificati sulla
costanza della temuta d' detto
seme.

Lei mi vorrà perdonare se
mi sono presa la libertà d'
darle questo ricomodo. Sarò

a Siena il giorno 5 giugno. Se
non avrò il piacere di vederla
colà, Ella mi farebbe cosa
gratissima se potesse favorirmi per
quel giorno un cenno di risposta
inducendola a Siena presso
la Sala dei Fisiocritici.

Con tanti ringraziamenti e
con affetti saluti ortensibili
alla gentilissima famiglia di lei
mi resta

Dev. Serv. amico
D. Niccolotti